MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.it
Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it

A Como

Opere di artisti contemporanei dialogano con reperti antichi in omaggio a Plinio il Vecchio

di **Francesca Bonazzoli** a pagina 14

Cultura & Tempo libero

Mahler, passione infinita

Torna il festival dedicato al compositore boemo

di **Enrico Parola** a pagina 13

OGGI 19°
Nubi sparse
Vento: 3.6 Km/h
Umidità: 92%

LUN	MAR	MER	GIO
11°/17°	15°/16°	14°/19°	13°/20°

Dati meteo a cura di

Onomastici: Donato

Viabilità pericolosa

NOI PENTITI DELL'ADDIO ALLA BICI

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

Le betoniere ci hanno cambiato la vita. Dopo le cicliste travolte ho avuto paura esattamente come gli altri numerosi pedalatori che in massa (si calcola il 30%) sono scesi dalla bici. E chissà se l'hanno relegata definitivamente in cantina con l'intenzione di dimenticarla oppure in un luogo dove, passata la paura, forse cambiate le condizioni del traffico grazie all'invocata discesa in strada di uno stuolo di vigili, la possano riprendere. Ho resistito alcune settimane lasciandola non in cantina bensì in cortile dove, uscendo di casa, la contemplavo con nostalgia avviandomi alla fermata dell'autobus situata in fondo a una vicina stradina. Il particolare è importante perché quel mezzo ha un brutto vizio, di prendermi in giro cioè, e da conversazioni tra viaggiatori ho appreso che lo fa anche con altri: appena ci si affaccia sulla stradina, quando mancano 100, 60 o anche solo 30 metri alla fatidica fermata, ecco che, beffardo e solenne, passa il nostro bus. E allora scatta la diabolica scritta «ricalcolo» che può significare di tutto, per lo più 15 minuti d'attesa. Peccato che, in bici, in 15 minuti sarei già arrivata a destinazione. E allora ho comprato un casco, uno di quegli orrendi caschi da bici che, se si mettono anche gli occhiali abbinati, fanno somigliare a grandi, mostruosi insetti. La decisione è tuttavia dipesa dal fatto che, poco prima delle tragedie con le betoniere, i figli, stufi di vedere la vecchia mamma con la vecchia bicicletta, erano intervenuti regalandomene una nuova, bella, nera, lucida, con freni e luci funzionanti.

continua a pagina 9

Il diario di viaggio Attraversati cento Paesi

Tour Ilario Lavarra ha raggiunto il Bhutan, sua 100ª meta. Dall'alto: Tagikistan, Pakistan e i monti libanesi

Sei anni in Vespa «E non torno più»

di **Giovanna Maria Fagnani**

Il giro del mondo su una Vespa dopo 10 anni negli uffici di una fonderia e in un b&b. È la storia di Ilario Lavarra, 40 anni, partito nel 2017 da Milano e mai tornato.

a pagina 7

Delitto dell'Acquabella La vita violenta di Livrieri

La donna uccisa e i segreti del vicino-killer

Il cadavere sezionato, poi il tentativo di fuga

di **Cesare Giuzzi**

Uccisa per i pochi soldi sopravvissuti alla sua fame di gratta e vinci. Accoltellata e il corpo tagliato a pezzi e poi nascosta nel controsoffitto dell'appartamento del vicino di casa. Domenico Livrieri, 46 anni, è in carcere accusato di omicidio, soppressione e vilipendio di cadavere. Marta Di Nardo, 60 anni, sarebbe stata uccisa il giorno stesso della scomparsa, il 4 ottobre. Sembra che dopo il delitto il presunto assassino avesse intenzione di fuggire in Francia. S'era fatto portare a Malpensa.

a pagina 2

RIFIUTATA LA RICHIESTA DI SCARCERAZIONE

Gli egiziani restano in cella: attivi nella rete digitale Isis

di **Luigi Ferrarella**

Rifiutata la richiesta di scarcerazione dei due cittadini egiziani arrestati martedì, Gharib Nodari e Alaa Refaei: per quanto non siano responsabili di atti preparatori di un attentato terroristico, hanno partecipato attivamente alla rete digitale via social la cui finalità è diffondere l'apologia e il proselitismo dell'Isis. Anche le somme inviate per assistenza alle vedove dei combattenti, per quanto modeste, sarebbero significative di un loro stabile inserimento nella struttura online riconducibile all'Isis.

a pagina 6

Nuove soluzioni Cure più efficaci con la telemedicina

Disturbi dell'apprendimento «Impennata nel post-Covid»

Cresce il numero degli alunni con fragilità nell'apprendimento, soprattutto dopo il periodo pandemico segnato dalla didattica a distanza. Ma tra la diagnosi e la presa in cura nei servizi pubblici delle Ats lombarde, possono passare anche due anni. Come emerso all'istituto Mario Negri, la nuova frontiera in tal senso è offerta da un ramo della telemedicina. «Le nuove piattaforme consentono di essere più incisivi. Si possono proporre 3-4 sessioni di allenamento la settimana invece di una sola. Il piccolo può fare giochi e attività piacevoli e che allenano le sua abilità».

a pagina 3

MOBILITÀ: L'APP UBER BOCCIA IL COMUNE

«L'aumento taxi non serve»

di **Chiara Baldi**

Uber critica le soluzioni di Governo e Comune nel settore taxi e Ncc: «Non risolvono i problemi: qui la domanda varia».

a pagina 5

MONZA E BRIANZA DA OGGI AL VOTO

Sfida per il seggio di Silvio

di **Rosella Redaelli**

Oggi e domani si vota in Brianza per le elezioni suppletive: in palio il seggio al Senato di Silvio Berlusconi.

a pagina 11

LE STRADE DI MILANO VIA PARAVIA

La «linea di confine» dell'integrazione

Tracce di letterati e poeti a San Siro, in una zona divisa da degrado e architetture

di **Gianni Santucci**

Un confine sotterraneo attraversa via Paravia, tra la San Siro più popolare e la zona delle ville di lusso verso lo stadio. In questa strada, al civico 37, abitarono per qualche anno, nello stesso palazzo, due tra i massimi poeti della letteratura italiana: Vittorio Sereni e Giovanni Raboni.

a pagina 9

A CORANA NEL PAVESE

Il pitbull sbrana una 86enne

di **Davide Maniaci**

Una donna di 86 anni è stata aggredita e uccisa dal cane di un vicino nel Pavese. Era uscita a far la spesa.

a pagina 11

La storia

di **Giovanna Maria Fagnani**

Partito in Vespa sei anni fa non è più tornato a Milano «Il mio giro per il mondo»

L'avventura low cost di Ilario Lavarra: attraversati cento Paesi

Chi è

- Ilario Lavarra, 40anni, milanese, è un «giramondo». È partito nel 2017 e ha appena festeggiato l'ingresso nella nazione numero 100: il Bhutan. Su Instagram (@Vespanda) ha 34mila seguaci
- «Ho lavorato per dieci anni, nell'ufficio commerciale di una fonderia e poi in un b&b. Ma ho presto capito che il mio mondo non era quello. Per niente. Così i soldi non li ho investiti in un appartamento, o in un'auto da 30 mila euro.»

«Già me li vedo i commenti all'articolo: "Uno che non ha bisogno di lavorare...". "Ad avere soldi e tempo, lo farei anche io il giro del mondo...". Allora, ho lavorato per dieci anni, prima nell'ufficio commerciale di una fonderia e poi in un bed & breakfast a Milano. Ma ho capito che il mio mondo non era quello. Così i soldi non li ho investiti in un appartamento, oppure in un'auto da 30 mila euro. Non ho un budget illimitato, ma me lo godo viaggiando».

In giro per il mondo in sella a una vespa di seconda mano, acquistata a 18 anni. Ilario Lavarra (su Instagram @Vespanda), 40enne milanese, oggi è un «giramondo». È partito da qui nel 2017 e in questi giorni ha festeggiato l'ingresso nella nazione numero 100: il Bhutan. «Ci sono arrivato nella stagione dei monsoni, cosa da evitare, ma il mio viaggio è così: senza cartina e tappe prefissate. Ed estremamente low cost. L'unica spesa importante è la benzina, solo in Europa è carissima. Qui costa 80 centesimi a litro, in Iran 10. Per il resto dormo in tenda, dove mi capita. Nelle città mi fermo solo per rifornimenti o pratiche burocratiche. Viaggio lungo le strade rurali, faccio amicizia con le comunità che incontro. La mia vespa è folkloristica: ho una trombetta come clacson. Dovunque mi fermo, qualcuno si avvicina incuriosito. Vero, vado al massimo a 60 all'ora, ma c'è molta più poesia: con altri mezzi, il territorio lo attraversi e basta, non lo vedi».

Istantanee Nelle foto sopra, Ilario Lavarra in Uganda. Sotto, sulle montagne del Pakistan

Quando è partito, Ilario pensava di stare in viaggio 3 anni. Poi la pandemia lo ha fermato in Iran 9 mesi e altri 9 in Turchia. Prima aveva completato il giro da Capo Nord in Norvegia a Città del Capo in Sud Africa. E, qualche anno prima, aveva girato le Americhe arrivando fino in Alaska. «Tornerò a Milano quando avrò un motivo in più per tornare invece che continuare a viaggiare. Un'esperienza che mi fortifica di giorno in giorno». Innumerevoli le avventure: «Ho viaggiato di notte per 700 chilometri nell'Empty Quarter, il deserto dell'Arabia Saudita, sotto un arco di trionfo di stelle. Meravigliosi anche la Namibia e poi il Tagikistan e il Kirghizistan: paesi arroccati a 5 mila metri d'altezza su montagne di rocce con l'aria rarefatta che la vista arriva a 50 chilometri di distanza». Due settimane fa, l'incontro con la tribù dei Konyak: «I guerrieri più anziani portano ancora al collo collane con pendagli il cui numero è pari a quello delle teste tagliate in battaglia». E che risate di fronte a un tempio induista alla vista di una vacca ubriaca, perché aveva bevuto litri di birra versati a terra per un rito sacro... In Kuwait invece è diventato una celebrità. «Un pazzo giramondo su una vespa era una notizia... I principi mi invitavano nei loro hotel. I locali mi pagavano per delle ospitate». Poesia e pericoli. «In Yemen volevo imbarcarmi per l'isola di Socotra, ma mi hanno arrestato e tenuto in prigione 5 giorni. In Africa ho preso il tifo e la malaria. Ho sofferto freddo glaciale o temperature a 50 gradi. Ma ovunque ho trovato persone buone, che mi hanno aiutato e accolto. E poi, quasi ovunque trovi qualche missione cattolica, dove c'è qualcuno che ha studiato in Italia, magari è stato a Milano e ci si sente subito accolti. I Salesiani, poi, sono dappertutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO NUOVE, USATE E NOLEGGIO
ASSISTENZA | SERVIZI POST-VENDITA
SERVIZI ONLINE | RICAMBI AUTO
FINANZIAMENTI | MERCHANDISING

Stellantis &You Milano
Via Gattamelata, 41 - Milano

Tel. 02 6943 0940
www.stellantisandyou.com